



All. B

2240

30 DIC. 2013

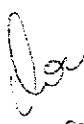



Provincia di Cagliari



Comune di Burcei



Comune di Donori

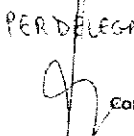



Comune di Dolianova



Comune di Maracalagonis



Comune di Quartu Sant'Elena



Comune di Sordiana



Comune di Sinnai



Comune di Soleminis



ASL Cagliari

PLUS Ambito – QUARTU
Piano Unitario Locale dei Servizi alla Persona "Ambito – QUARTU"

PLUS
Ambito – QUARTU

A SCUOLA DAI GENITORI PER I GENITORI

AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA D.G.R. N. 34/9 DEL 19 AGOSTO 2011

*Progetti Sperimentali per la Riorganizzazione della Rete dei Consultori Familiari e
Potenziare gli Interventi Sociali a favore delle Famiglie*

A SCUOLA DAI GENITORI PER I GENITORI

Un Progetto rivolto al Sostegno della Genitorialità Biologica e Non Biologica

PREMESSA

Le famiglie hanno nel loro complesso una storia evolutiva che parte dalla nascita della coppia coniugale, che può trasformarsi anche in coppia genitoriale dando alla luce dei figli o adottandoli e talvolta queste stesse coppie mettono a disposizione della società le loro risorse offrendosi come coppie affidatarie.

Il processo evolutivo compiuto dalla famiglia nel corso degli anni (il suo ciclo di vita), attraverso il passaggio da una fase all'altra, è un processo di continua ristrutturazione della trama dei rapporti tra i componenti della famiglia stessa.

Le fasi sono caratterizzate da eventi naturali (matrimonio, nascita di un figlio, separazione dai genitori, vecchiaia, morte ecc.) che necessariamente comportano dei cambiamenti nell'organizzazione del sistema familiare.

Ad ogni tappa i componenti della famiglia (genitori, nonni, figli) affrontano una situazione nuova, che mette in crisi le vecchie modalità di funzionamento, non più idonee al cambiamento avvenuto.

Il *Sostegno alla Genitorialità* è spesso inteso, in senso fuorviante, come quell'intervento destinato a famiglie problematiche, o in casi di separazione e divorzio, come intervento di protezione volto a garantire il benessere soprattutto dei minori. In realtà tale definizione è riduttiva, dal momento che è destinato, e sempre più richiesto, anche in casi in cui le condizioni familiari sono sane e non critiche.

Lo scopo di questo tipo di intervento, che può essere promosso in contesti pubblici (ASL, consultori, scuole, centri per famiglie, Servizi Sociali Comunali) o anche privati (liberi professionisti, associazioni, etc.), è quello di mettere in evidenza le risorse della famiglia, nonché dei suoi componenti, al fine di sostenere il gruppo familiare nell'attraversamento di un periodo critico della propria storia. Con "critico" s'intende non soltanto sofferente, *ma rilevante e ricco di opportunità, opportunità che potrebbero trasformarsi in rischi di varia entità se non adeguatamente riconosciute.*

Ogni trasformazione non è facile: richiede tempo, lavoro personale, capacità di adattamento. È proprio per questo che i passaggi definiti critici sono anche quelli in cui ciò che si era adattato ad un equilibrio precedente deve prendere un'altra forma ed altri contenuti e da qui affiora la necessità di ridefinire e strutturare la nuova situazione.

Anche un evento *stressante*, come quello delle trasformazioni, personali e familiari, tende a mettere in ombra le risorse che ciascun individuo possiede, e a cambiare gli esiti del processo.

Gli interventi in quest'ambito possono progettarsi o sotto forma di prevenzione o come sostegno vero e proprio alla famiglia in uno stato di necessità.

- Esistono molti ambiti di intervento e altrettanti modi per intervenire a sostegno della genitorialità, probabilmente tanti quanti i professionisti e le istituzioni che li realizzano. Il punto di partenza nel lavoro è che la genitorialità è più vicina ad un'arte che ad una scienza.
- Consigli e tecniche possono diventare poco efficaci di fronte all'unicità che contraddistingue ogni singolo essere umano. Così appare più proficuo considerare il sostegno alla genitorialità come un percorso di crescita peculiare del genitore, il quale acquisisce la capacità di risolvere problemi, piuttosto che la soluzione al problema specifico del periodo in cui ha chiesto sostegno.

ANALISI DI CONTESTO

Il Distretto "Quartu - Parteolla" si sovrappone a quello che fino al 1999 era stato il territorio dell'ex U.S.L. N° 22 e comprende i Comuni di Burcei, Dolianova, Donori, Maracalagonis, Quartu S. Elena, Serdiana, Sinnai e Soleminis. L'estensione totale del territorio dell'ambito è di circa 877 Km² e si estende nella parte sud orientale della Sardegna. Morfologicamente si possono distinguere tre grandi zone: montana, collinare e costiera. Sono presenti aree di interesse naturalistico e ambientale come il sistema montano dei "Sette Fratelli", lo Stagno di "Molentargius" e ancora la fascia costiera che da tempo è conosciuta per la sua bellezza a livello internazionale. La distanza fra gli otto centri è compresa fra 2 e 10 Km, fatta eccezione per i Comuni di Burcei e Donori, collocati perifericamente rispetto al territorio dell'ambito, così come rispetto a Cagliari. Benché il raggio del territorio non superi i quaranta chilometri, gli spostamenti presentano degli aspetti di criticità determinati dalla scarsità ed inadeguatezza delle vie di comunicazione, rendendo difficoltoso anche il collegamento fra paesi vicini. Inoltre, anche la rete di trasporti pubblici risulta insufficiente al soddisfacimento delle nuove e accresciute esigenze della popolazione. Ciò condiziona e limita l'accesso ai Servizi decentrati ed esterni all'ambito territoriale, ma anche a quelli che insistono più direttamente sul territorio, in particolare ai Servizi Sanitari che fanno capo ai poliambulatorii e consultori familiari di Dolianova, Quartu S. Elena e Sinnai.

Nell'ultimo decennio i Comuni che appartengono al Distretto hanno sentito forte l'esigenza di stabilire accordi fra le Amministrazioni al fine di progettare interventi, sviluppando sinergie e collaborazioni per una maggiore efficacia, efficienza ed economicità dei servizi offerti ed al contempo per valorizzare le risorse e le specificità dei territori delle comunità.

Infatti, nel gennaio del 2001 è nata l'Unione dei Comuni del Parteolla e del Basso Campidano a cui partecipano sette Amministrazioni Comunali di cui quattro insistono in questo Ambito e sono i Comuni di: Dolianova, che ne è anche il capofila, Donori, Serdiana e Soleminis che hanno posto in atto intese per la realizzazione congiunta di iniziative e servizi .

I Comuni di Burcei, Maracalagonis e Sinnai, che mostrano contiguità territoriale e omogeneità rispetto ad alcuni bisogni della popolazione, hanno dato avvio sin dal 2005 ad un processo volto alla realizzazione della fondazione POLISOLIDALE, formalmente costituita ai sensi dell'art. 37, comma 8 della L.R. 7/2005, con sede in Sinnai, iscritta al Registro Regionale delle Persone Giuridiche al n. 340 , per valorizzare il proprio patrimonio e porre in essere progetti comuni.

Quartu S. Elena continua a presentare le caratteristiche di criticità relativamente agli aspetti urbanistici, abitativi, lavorativi e dei servizi di sostegno alla famiglia tipici di un grande centro urbano che rappresenta la terza città della Regione per numero di abitanti e al contempo, come tale è sede anche di diversi Uffici e Servizi (I.N.P.S., Centro per il Lavoro, Compagnia dei Carabinieri, Commissariato, ecc.). Anche l'Amministrazione di Quartu S.E. ha posto in atto relazioni di scambio e collaborazione con Enti, Istituzioni, Agenzie e sottoscritto accordi e protocolli per valorizzare le risorse ed il patrimonio che la caratterizza.

Si pone in risalto lo stato di malessere o di disagio socio-economico che nel corso degli ultimi anni è andato in crescendo, rappresentato principalmente dalla mancanza o insufficienza di reddito dei nuclei familiari, che determina condizioni economiche precarie, a cui consegue anche la difficoltà per i singoli componenti compresi i minori. La mancanza o l'insufficienza di reddito è determinata da diversi fattori, non ultimo quello connesso all'improvvisa fuoriuscita dal mercato del lavoro del capofamiglia, così pure alla forte incidenza di donne sole che divengono, in maniera traumatica ed improvvisa, capofamiglia monoparentali. Donne costrette a rivolgersi, sempre più ricorrentemente, ai Servizi Sociali per ricevere sostegni immediati rappresentati da interventi di tipo economico e da azioni di supporto (Asilo Nido e altre forme di accoglienza), che consentano loro l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Il Mercato del lavoro risulta sempre meno capace di accogliere e inserire questa tipologia di lavoratori in quanto il livello di scolarizzazione, di qualificazione professionale e di esperienza è insufficiente o totalmente assente, come si evince anche dai dati dei CeSIL (Centro Servizi Inserimento al Lavoro) presenti nel territorio.

Al disagio economico, spesso, si accompagna quello legato alla capacità lavorativa limitata, a lunghe malattie, a problemi psico-fisici temporanei o permanenti, eventi dannosi e difficoltà impreviste e improvvise, queste ultime determinate prevalentemente dal licenziamento in età adulta e la conseguente fuoriuscita dal mercato del lavoro del capofamiglia, ricorrentemente, unico portatore di

reddito familiare. Condizione che determina diverse tipologie di problematiche, fra cui le più pressanti ed insidiose sono rappresentate dal "malessere" personale, derivante dall'impossibilità di reinserimento nel mondo del lavoro in età avanzata e dalla forte preoccupazione per non poter più assicurare il tenore di vita familiare e dalla consapevolezza che all'improvviso si è divenuti "poveri" e bisognosi degli interventi di sostegno dei Servizi Pubblici, in quanto non più in grado di provvedere, autonomamente, neppure ai beni di prima necessità.

La presente Progettualità coinvolge tutti i Comuni dell'Ambito, oltre al Distretto Sanitario Quartu – Parteolla con i Consultori di Dolianova, Quartu S.E. e Sinnai e la Provincia.

Conseguentemente alle esigenze ed alle problematiche che i cittadini presentano ai Comuni, questi ultimi, attraverso gli uffici ed i Settori delle Politiche Sociali, hanno attivato e consolidato nel tempo Servizi ed esperienze significative, per superare le condizioni di disagio e malessere sociale e lavorativo.

Le Amministrazioni Comunali pongono in essere, in linea di massima, gli stessi Servizi (Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, Assistenza Domiciliare, Economica, Affidamento e Inserimenti in Struttura) anche se nella programmazione degli interventi emergono priorità differenti, riferite alle diverse esigenze espresse dalla popolazione, pertanto nell'attuazione degli stessi, ognuna li pone in essere con connotazioni e caratterizzazioni proprie, che nella similarità esprimono l'originalità e la diversità, anche correlate ad una buona lettura e conoscenza del contesto e all'ottimizzazione delle risorse da parte degli operatori.

Inoltre le Amministrazioni, sempre nello spirito di favorire le proprie comunità nella fruizione dei Servizi, non solo comunali, hanno negli anni avviato, consolidato e rafforzato relazioni e interrelazioni di scambio, con altri Enti, Agenzie ed Associazioni, pubbliche, private, del volontariato e del terzo settore, poste in essere per la realizzazione dei differenti Servizi e delle conseguenti prestazioni previste per ognuno di essi. Con tali azioni, talvolta complesse e di difficile attuazione, formalizzate con protocolli ed accordi, finalizzate alla valorizzazione ed alla crescita delle realtà locali, da un lato, al coordinamento ed all'integrazione dall'altro è stata utilizzata la Metodologia di Rete – in particolare con i Servizi Sanitari, dell'Istruzione, della Formazione Professionale, del lavoro etc..

La realizzazione e l'espletamento delle funzioni socio-assistenziali, divenendo sempre più numerose, complesse ed articolate, viene assicurata attraverso la dotazione degli organici, che variano da Comune a Comune sia sul piano quantitativo, sia sull'incidenza delle differenti competenze e specificità professionali. In tutte le Amministrazioni è presente la figura dell'Assistente Sociale, seppure non sempre in numero sufficiente; le altre professionalità del Sociale (Psicologo, Pedagogista, Educatore, etc.) talvolta sono del tutto assenti, altre volte non sono previste negli organici.

In alcune Amministrazioni sono presenti sia figure professionali sia amministrative, relativamente anche a queste ultime spesso si registra una significativa carenza, che incide sui

carichi di lavoro delle altre professionalità presenti. Nella gran parte dei Comuni, l'attuazione di alcuni Servizi viene affidata a cooperative, tramite rapporti contrattuali d'appalto, oppure ad operatori e/o professionisti in rapporto di convenzione.

Da segnalare è, tuttavia, la condizione di inadeguatezza delle dotazioni di personale specialistico in cui si trovano ad operare gli Enti, che si vedono trasferite funzioni e servizi secondo le leggi di decentramento amministrativo senza corrispondente potenziamento degli organici.

Le Aree di intervento sono le seguenti:

- Minori e Famiglia;
- Disabilità;
- Dipendenze;
- Disagio Adulti;
- Immigrati;
- Multiutenza.

Il Distretto Sanitario Quartu-Parteolla prevede le seguenti aree:

- Cure Primarie;
- Materno Infantile;
- Anziani e disabili;
- Dipartimento Dipendenze;
- Dipartimento Salute Mentale;
- Dipartimento Prevenzione;
- Servizi Area Medica;
- Servizi Area Veterinaria;
- Assistenza Collettiva.

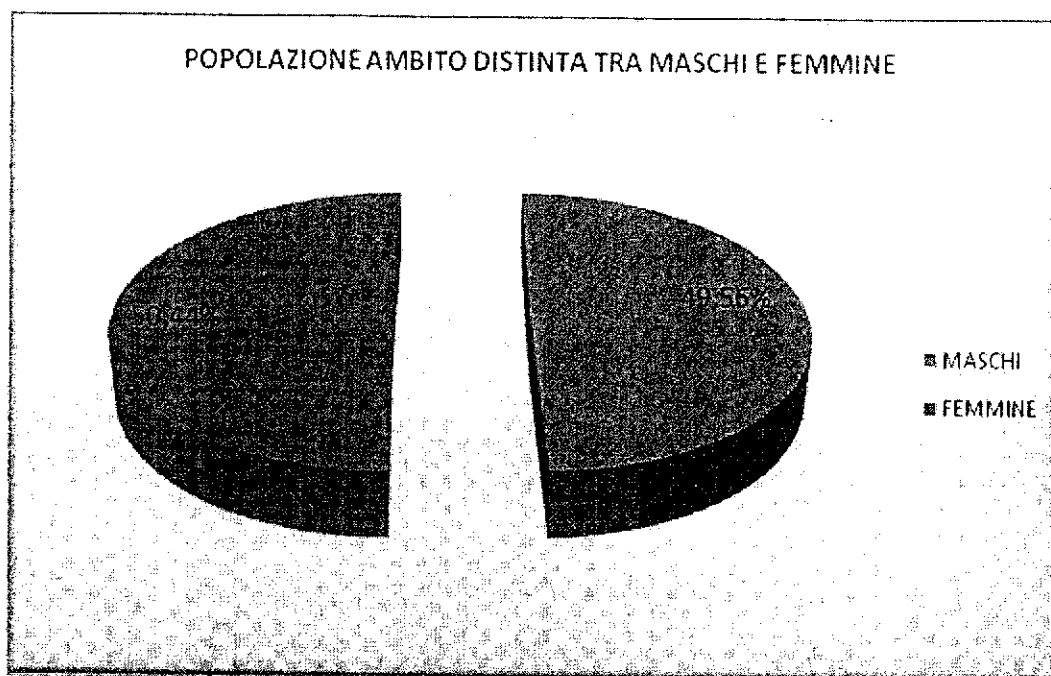
I Consultori presenti nel Distretto sono ubicati a Dolianova, Quartu S.E. e Sinnai, oltre alle consulenze specialistiche sono previsti i seguenti percorsi:

- Gravidanza – Nascita – Puerperio;
- Percorso Infanzia;
- Sostegno al Singolo, alla Coppia e alla famiglia;
- Giovani – Singolo;
- Contraccezione;
- IVG;
- Educazione Sanitaria a Scuola;
- Attività con Gruppi;
- Menopausa;

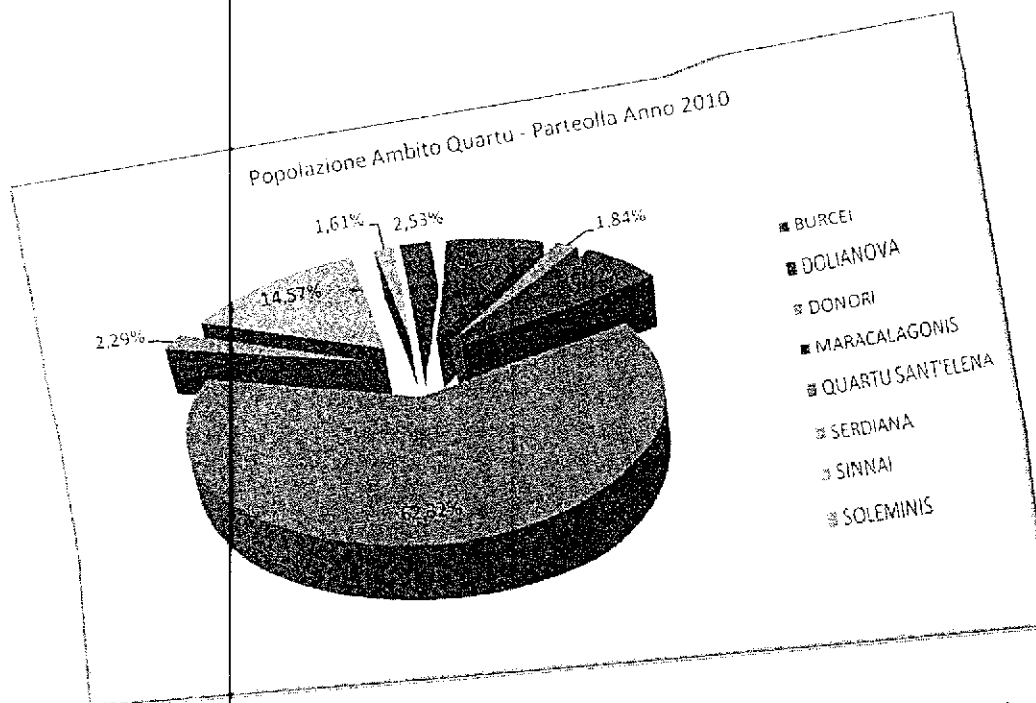
- Prevenzione Oncologica;
- Rapporti Enti e Istituzioni.

La popolazione complessiva del Territorio di riferimento al 31 Dicembre 2010 è di 115.169 unità, di cui 58.091 unità femmine, pari al 50,44%, distribuite fra tutti i Comuni come di seguito indicato¹:

COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	PERCENTUALE POPOLAZIONE FEMMINILE
BURCEI	1490	1427	2917	48,92%
DOLIANOVA	4729	4607	9336	49,35%
DONORI	1070	1051	2121	49,55%
MARACALAGONIS	3965	3779	7744	48,80%
QUARTU SANT'ELENA	35176	36603	71779	50,99%
SERDIANA	1336	1297	2633	49,26%
SINNAI	8382	8403	16785	50,06%
SOLEMINIS	930	924	1854	49,84%
TOTALE	57078	58091	115169	50,44%

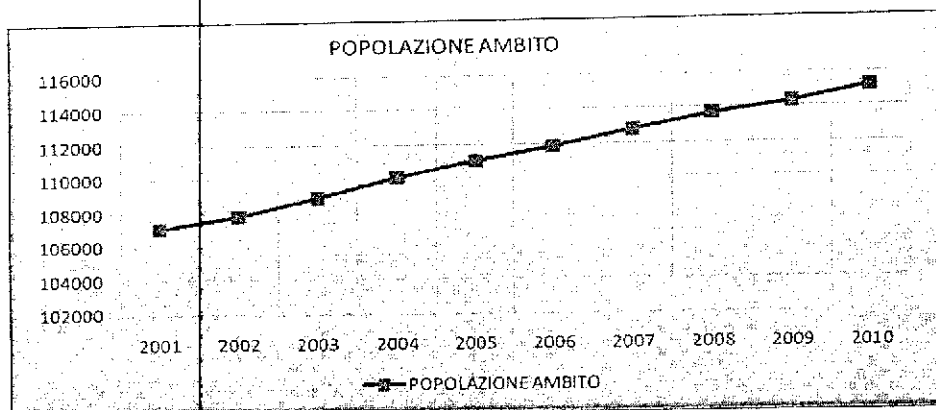


¹ Fonte: riclaborazione sulla base di dati ISTAT anno 2011



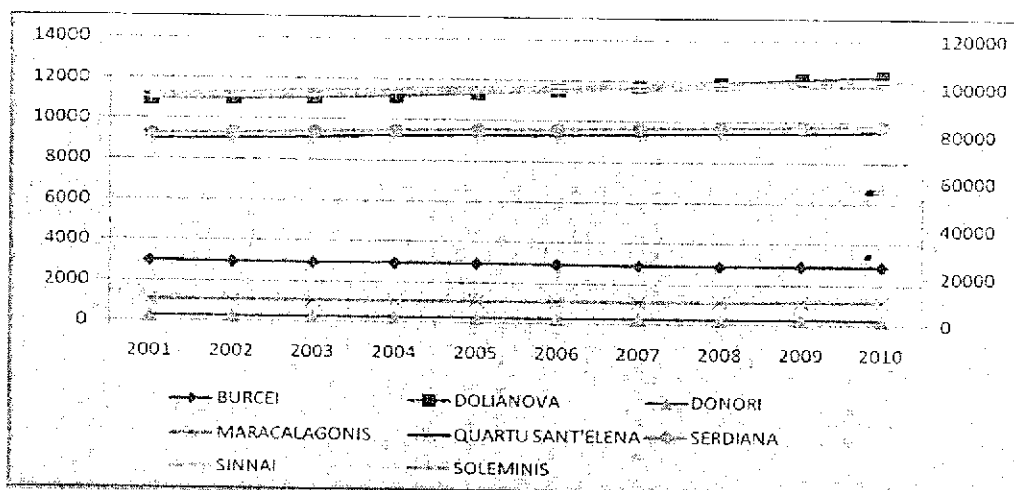
Di seguito si riportano tabelle e grafici relativi alla variazione della popolazione nell'Ambito, distinta per Comune, negli ultimi 10 anni².

COMUNI	ANNI									
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
BURCEI	2.979	2.957	2.959	2.943	2.951	2.951	2.919	2.907	2.925	2.917
DOLIANOVA	7.987	8.047	8.106	8.223	8.384	8.585	8.810	8.987	9.201	9.336
DONORI	2.141	2.118	2.106	2.104	2.111	2.095	2.102	2.113	2.108	2.121
MARACALAGONIS	6.774	6.793	6.868	6.961	7.089	7.198	7.338	7.470	7.576	7.744
QUARTU SANTELENA	68.091	68.508	69.159	69.818	70.276	70.569	70.945	71.253	71.430	71.779
SERDIANA	2.279	2.305	2.315	2.354	2.379	2.396	2.433	2.527	2.570	2.633
SINNAI	15.262	15.490	15.731	15.968	16.078	16.249	16.387	16.567	16.669	16.785
SOLEMINIS	1.587	1.625	1.642	1.698	1.747	1.795	1.832	1.834	1.827	1.854
POPOLAZIONE AMBITO	107.100	107.843	108.886	110.069	111.015	111.838	112.766	113.658	114.306	115.169



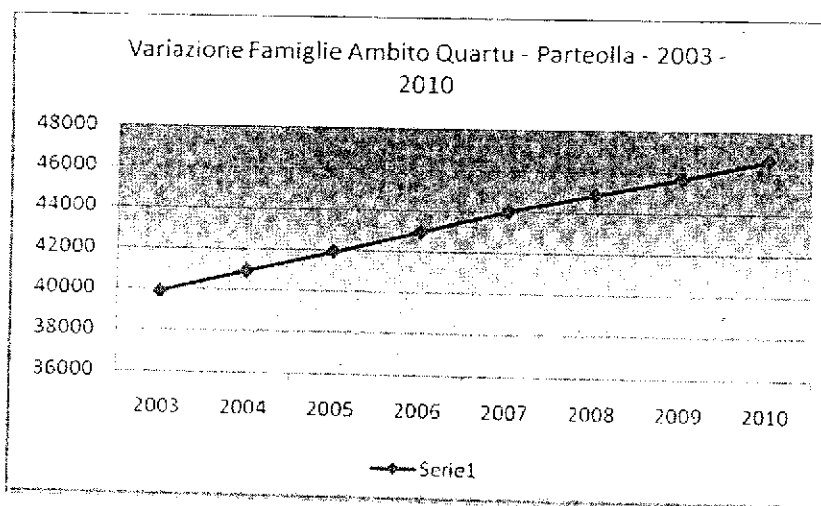
² Fonte: rielaborazione sulla base di dati ISTAT anno 2011

VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE DELL'AMBITO DISTINTA PER COMUNE (2001 - 2010)

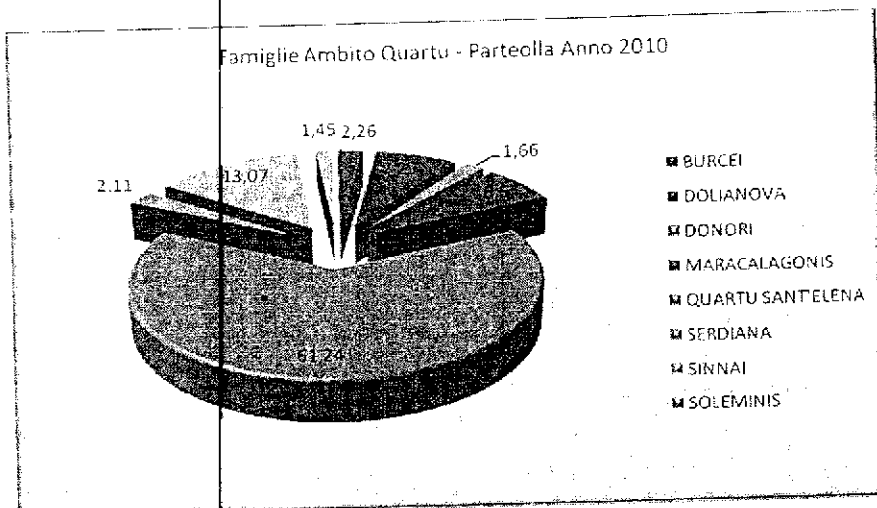


Le famiglie residenti nell'Ambito sono 46.595, composte mediamente da 2,68 componenti e ripartite nel territorio come di seguito indicato³:

COMUNI	FAMIGLIE	N. COMPONENTI
BURCEI	1.052	2,77
DOLIANOVA	3.397	2,74
DONORI	773	2,74
MARACALAGONIS	3.077	2,51
QUARTU SANT'ELENA	28.534	2,51
SERDIANA	985	2,65
SINNAI	6.092	2,75
SOLEMINIS	675	2,74
Totale	46.595	2,68

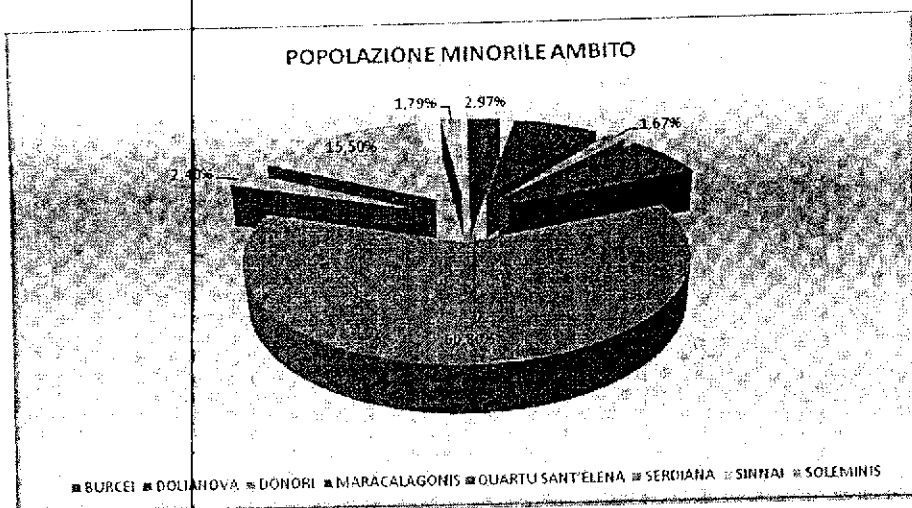


³ Fonte: rielaborazione sulla base di dati ISTAT anno 2011



I Minori sono 18.895 e rappresentano il 16,41% della popolazione complessiva e distribuiti come indicato nella seguente tabella⁴:

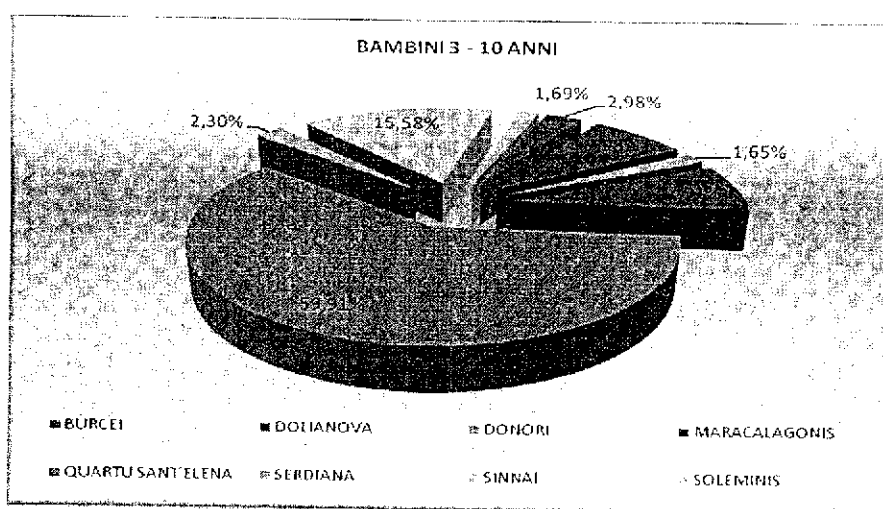
COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	PERCENTUALE SULLA POPOLAZIONE
BURCEI	295	266	561	19,23%
DOLIANOVA	781	673	1.454	15,57%
DONORI	170	146	316	14,90%
MARACALAGONIS	724	631	1.355	17,50%
QUARTU SANTELENA	5.954	5.535	11.489	16,01%
SERDIANA	239	215	454	17,24%
SINNAI	1.521	1.407	2.928	17,44%
SOLEMINIS	178	160	338	18,23%
TOTALE	9.862	9.033	18.895	16,41%



⁴ Fonte: riclavorazione sulla base di dati ISTAT anno 2011

I Bambini di età compresa fra tre e dieci anni sono 8.384, 4.393 maschi e 3.991 femmine e rappresentano il 44,73% della popolazione minorile, così suddivisi fra i Comuni dell'Ambito⁵:

COMUNE	BAMBINI 3 - 10			PERCENTUALE SULLA POPOLAZIONE MINORILE
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
BURCEI	129	121	250	44,56%
DOLIANOVA	357	312	669	46,01%
DONORI	69	69	138	43,67%
MARACALAGONIS	358	305	663	48,93%
QUARTU SANT'ELENA	2.619	2.404	5.023	43,72%
SERDIANA	96	97	193	42,51%
SINNAI	683	623	1.306	44,60%
SOLEMINIS	82	60	142	42,01%
TOTALE	4.393	3.991	8.384	44,73%



In tutti i Comuni del Territorio su cui ricade il presente Progetto sono presenti i due ordini della scuola dell'obbligo affiancati dalle scuole per l'infanzia, pubbliche e/o private, il Servizio Asilo Nido è presente nei Comuni di Dolianova, Sinnai e Quartu S. Elena, mentre nel Comune di Burcei è attivo un nucleo di *Mamma Accogliente - Educatore Familiare*. Inoltre sono diffusi in tutto il territorio altri Servizi gestiti da privati laici e/o religiosi di sostegno alla famiglia e di accoglienza dei bambini e dei ragazzi, incluse le associazioni sportive.

Per quanto riguarda gli istituti di istruzione superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali e Enti di formazione) sono presenti nella città di Quartu S. Elena, mentre se ne segnala la mancanza negli altri centri, nei quali, talvolta, vengono istituiti corsi di formazione professionale, in continuità con i Piani di Formazione Regionale.

⁵ Fonte: rielaborazione sulla base di dati ISTAT anno 2011

PROPOSTA PROGETTUALE

La presente Proposta Progettuale vede coinvolti tutti i Comuni dell'Ambito, la ASI.8 – Distretto Quartu – Parteolla, la Provincia le Scuole Primarie e le Associazioni e i gruppi di volontariato presenti nel territorio, che operano a favore e con la Famiglia.

Essa diviene uno strumento operativo che pone al centro la famiglia nella sua interezza con la sua storia, il suo ambiente, il suo interagire, con particolare attenzione alla coppia, ai genitori, ai figli e agli altri familiari che con essi interagiscono, attraverso azioni di tipo formativo, informativo e di orientamento indirizzate agli operatori coinvolti e ai target individuati per mezzo di attività di sensibilizzazione, prevenzione e accompagnamento.

Si tratta di un Progetto centrato sul sostegno alla genitorialità che prende atto dei bisogni rilevati quotidianamente dai Servizi Sanitari e Sociali del territorio, bisogni estremamente complessi e vari che necessitano di risposte a più livelli. Infatti, l'intervento delle Istituzioni, Consulenti, Servizi Sociali dei Comuni, Scuole, non appare sufficiente, allo stato attuale, a dare risposta, in maniera capillare, in tutto il territorio dell'Ambito.

La figura di riferimento per questo tipo di lavoro sociale è quella del *Facilitatore*. Figura la cui principale funzione è quella di "facilitare" la comunicazione ma senza condurla o guidarla. Il *Facilitatore* non è un terapeuta, non deve dare giudizi, né interpretazioni né consigli. Il suo compito è quello di osservare ciò che avviene nel gruppo, difendendolo e facilitando la comunicazione fra i suoi componenti, favorisce la circolazione della comunicazione senza fornire soluzioni preconfezionate. Egli lavora con i gruppi che possono nascere spontaneamente o che egli stesso contribuisce a creare.

La metodologia che utilizza il facilitatore pone la persona al centro della relazione: con domande costruite in itinere e con tecniche e strumenti scelti di volta in volta, a seconda delle esigenze e delle circostanze, il facilitatore favorisce l'emersione di risorse già presenti nel gruppo e in ognuno dei suoi componenti, operando sul principio della responsabilizzazione e della consapevolezza delle potenzialità positive del singolo, e conseguentemente del singolo.

Egli attiva gruppi di lavoro che si distinguono dal volontariato, infatti ciascun componente al loro interno svolge due ruoli congiunti, EROGATORE e RICEVITORE di aiuto. Si tratta di un effetto boomerang per cui chi da aiuto ne riceve e mentre si partecipa al cambiamento dell'altro si modifica anche se stessi, "Aiuto Riflesso".

FINALITÀ

Nel definire il profilo di salute di una comunità, la multifattorialità dei determinanti della salute *“impone che le soluzioni non si producano esclusivamente negli investimenti, nella crescita dei servizi sanitari, ma si sviluppino anche e soprattutto negli interventi sullo stato dell’ambiente, sulle condizioni sociali ed economiche, sugli stili di vita e sulle relazioni tra persone e tra queste e le comunità in cui vivono”*.

Emerge, quindi, la necessità di porre un’attenzione e una volontà di investimento diretto a valorizzare e supportare il genitore, nella sua concezione più ampia, considerandolo un nucleo fondamentale e particolarmente strategico, un vero *“capitale sociale”* che è bene riconoscere e tutelare nei suoi così delicati compiti educativi, di sostegno, di sviluppo e di cura dei propri figli.

L’intendimento è quello, da un lato di prevedere supporto a famiglie fragili e a nuclei che attraversano periodi critici, dall’altro, di prevenire condizioni di rischio e di difficoltà mediante attività diversificate di sostegno alle persone e alle coppie genitoriali, che possono risultare molto utili nella gestione della vita quotidiana.

Si tratta quindi di creare una cultura comune, di realizzare iniziative comuni, di costruire un lavoro coordinato riguardante sia gli operatori di prevenzione legittimati (la Scuola, le Aziende Sanitarie Locali, i Servizi Sociali Comunali, le Associazioni del Privato Sociale, la Famiglia) con lo scopo di valorizzare e validare le risorse esistenti nel territorio e promuovere la cultura della solidarietà sociale, recuperando quel patrimonio fortemente presente nelle famiglie, ma che per ragioni storiche e sociali, stenta a decollare nell’attuale condizione di difficoltà economica e sociale delle nostre realtà. Si tratta ancora di suscitare interesse sulle azioni, ragionare sui modelli di solidarietà possibili, favorire il trasferimento di modelli di ben-essere di altre situazioni apprese durante la vita, organizzare situazioni di apprendimento per coloro che sono in difficoltà.

OBIETTIVI

Lo scopo principale è favorire la nascita e la co-costruzione di reti di conoscenza e condivisione delle esperienze, in analogia ai sistemi dei gruppi di auto-mutuo-aiuto, sviluppando le competenze relazionali e genitoriali, attraverso un approccio che utilizza le risorse informali dei gruppi d’interesse spesso spontaneamente costituiti e presenti nel territorio.

Si intende promuovere le reti di conoscenza spontanee e non convenzionali, quali quelle che si possono produrre con le attività esperienziali, nel lavoro, con i gruppi di genitori sostenuti e affiancati dalla presenza di operatori con esperienza nel settore, in maniera simile ai circoli di conversazione e condivisione delle esperienze fra pari, per la revisione di atteggiamenti pregiudizievoli e discriminanti e per migliorare le competenze e le aspettative relative alla propria salute, attraverso la promozione dei seguenti fattori protettivi:

1. *autostima e senso di autoefficacia*. Ossia la fiducia che il genitore ripone in se stesso e nelle sue competenze unita alla percezione di essere in grado di attuare strategie e azioni efficaci per operare sulla realtà con i figli;
2. *competenze sociali*. Definita come la capacità di instaurare e mantenere relazioni sulla base della cooperazione paritetica e del supporto reciproco;
3. *problem solving*. Inteso come competenza complessa di natura cognitiva, emotiva e comportamentale attraverso la quale un individuo o un gruppo identifica efficaci mezzi per fronteggiare i problemi, massimizzando i benefici e minimizzando le conseguenze negative.

Ottica questa che vede la Famiglia come soggetto e risorsa del lavoro sociale, sulla base del principio della responsabilizzazione dei suoi membri e della famiglia in quanto gruppo fra altri gruppi, attraverso un percorso di consapevolezza delle proprie potenzialità positive per affrontare i problemi in modo aperto e costruttivo.

AZIONI

Il Progetto si svilupperà attraverso le seguenti Azioni:

1. Formazione e sensibilizzazione, congiunta per gli Operatori dei Consultori, dei Servizi Sociali Comunali e dei Facilitatori;
2. Sensibilizzazione alla individuazione di gruppi genitoriali in diversi ambiti:
 - Interventi di osservazione e sostegno durante la gravidanza su donna/coppia e sulla diade genitore/i – figlio, tenendo presente il contesto familiare allargato, a cura degli operatori del Consultorio;
 - Azione di sensibilizzazione e individuazione nelle scuole materne ed elementari tramite il Facilitatore in sinergia con gli insegnanti;
 - Azione di sensibilizzazione e individuazione tramite il *Facilitatore* e gli operatori dei Servizi Sociali territoriali dei genitori afferenti al servizio sulle tematiche relative alla genitorialità biologica e non;
 - Azioni di sensibilizzazione sull'accoglienza con particolare attenzione ai temi dell'Affido Eterofamiliare e Familiare, a cura del Facilitatore in collaborazione con il Centro Affidi Interistituzionale della Provincia.
3. Campagna di sensibilizzazione e di pubblicizzazione del Progetto.
4. Attivazione dei Facilitatori per creare alleanze e reti volte a favorire l'incontro e la comprensione tra coppie relativamente alle problematiche connesse alle competenze genitoriali, e l'orientamento ai Servizi Sociali e Sanitari.

5. Promozione delle buone prassi educative e pedagogiche e del sistema del loro apprendimento, attraverso lo scambio/confronto fra nuclei familiari volto all'instaurazione di relazione auto-mutuo-aiuto, con l'intervento del Facilitatore.
6. Mantenimento nel tempo della rete informale nel territorio con la partecipazione degli Operatori del Consultorio e dei Servizi Sociali del Comune.

DESTINATARI - TARGET

- Coppie e famiglie con figli frequentanti scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- Nuclei familiari allargati ad altre figure parentali;
- Famiglie monoparentali;
- Coppie adottive e/o aspiranti all'adozione;
- Coppie affidatarie e/o aspiranti all'affido:

Si prevede l'attivazione di almeno un gruppo nei Comuni di Burcei, Donori, Sordiana e Soleminis, almeno tre nei Comuni di Dolianova e Maracalagonis, almeno cinque nel Comune di Sinnai, almeno dieci nel Comune di Quartu S.E., per un totale di almeno 25 gruppi.

PERSONALE

Parteciperanno alla costruzione della Rete e alla realizzazione delle attività gli Operatori dei Consultori, dei Servizi Sociali Comunali oltre al personale del Centro Affidi Interistituzionale della Provincia, ma principalmente saranno individuati per la costruzione e gestione dei Gruppi i *Facilitatori*.

Il *Facilitatore* è una figura, che, come si è detto sopra, svolge principalmente la funzione di *facilitare* la comunicazione, senza condurla o guidarla, con i gruppi che si costituiranno per superare le varie fasi di passaggio che la famiglia attraversa.

I *Facilitatori* che verranno individuati dovranno essere in possesso di idoneo titolo di studio, con esperienza almeno biennale in guida e conduzione di Gruppi.

I *Facilitatori* contribuiranno in modo attivo alla costituzione dei Gruppi previsti, suddivisi come sopra indicato nei singoli Comuni, recandosi nelle sedi che ogni Comune avrà messo a disposizione e raccordandosi con gli Operatori dei Comuni, dei Consultori e della Scuola.

COSTITUZIONE DELLA RETE

Il Progetto è rivolto principalmente ai genitori dei bambini dai 3 ai 10 anni, che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, contesti con i quali in tutti i Comuni sono in atto collaborazioni, anche perché per la gran parte di essi il Settore Pubblica Istruzione è accorpato al Settore Servizi Sociali, così come storicamente i Consultori pongono in essere, nel corso dell'anno scolastico azioni di collaborazione con le scuole. Ed ancora i Centri di Aggregazione, che ospitano tutte le fasce d'età, e le Ludoteche Comunali, costituiscono punto d'incontro fra genitori e luogo privilegiato di scambio e confronto fra le generazioni, attraverso l'organizzazione di eventi e giornate a tema, rispetto alle quali le Istituzioni – Servizi Comunali e Scuole - coinvolte hanno una lunga e consolidata tradizione, da non rendere necessaria la sottoscrizione di protocolli specifici.

Per quanto concerne i Comuni di Burcei, Maracalagonis e Sinnai, dove la Fondazione POLISOLIDALE realizza le iniziative e le Attività dei Servizi Sociali dei Comuni, la stessa è uno dei soggetti centrali rispetto alla collaborazione fra le varie Istituzioni.

Parimenti con il presente Progetto si coinvolgeranno anche le famiglie affidatarie e quelle che seguono il percorso organizzato dal Centro Affidi Interistituzionale della Provincia, al quale aderiscono tutti i Comuni dell'Ambito e con il quale sono in corso relazioni consolidate e che verrà coinvolto attivamente nella costituzione e nella gestione dei Gruppi.

Analogamente, con la presente Proposta progettuale si intende avviare una sinergia con le "équipe adozioni integrate", di cui alla D.G.R. n. 51/11 del 24.9.2008, al fine di consolidare la rete dei servizi rivolti alle famiglie adottive residenti nell'Ambito.

In conclusione saranno poste in essere tutte le azioni utili a rafforzare le reti già esistenti e sarà posta particolare cura per svilupparne di ulteriori, sempre con l'obiettivo di potenziare il principio della responsabilizzazione e di valorizzare le qualità positive che ognuno porta.

Per quanto fin qui esposto si allegano le dichiarazioni di adesione alla Rete Territoriale.

SEDI

In tutti i Comuni dell'Ambito verranno messi a disposizione spazi dedicati all'incontro dei gruppi, attraverso l'utilizzo dei locali dei Centri Sociali, delle Scuole e quant'altro di cui ogni realtà locale dispone.

PUBBLICIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'attività di pubblicizzazione e divulgazione verrà realizzata in tutto il territorio dell'Ambito attraverso:

- i siti- web Istituzionali dei Comuni, della ASL e della Provincia;
- divulgazione e presentazione del modello proposto e delle sue finalità attraverso Conferenze Stampa e pubblicizzazione nelle pagine locali dei quotidiani;

- incontri divulgativi, rivolti alla generalità della popolazione, tanto del modello proposto che delle sue finalità e contestuale distribuzione di pieghevoli, locandine e CD;
- incontri mirati nelle scuole e distribuzione di pieghevoli, locandine e CD;
- incontri mirati nei contesti del privato sociale e distribuzione di pieghevoli, locandine e CD;
- promozione delle iniziative attraverso l'attivazione di pagine nei più comuni Social Network, Facebook e Twitter, che consentono una diffusione capillare, offrono Servizi fra loro diversificati e al contempo garanzia di tutela e protezione a costo zero. Infatti, potranno essere gli stessi genitori a curarne la gestione e la condivisione, vedendo valorizzate, così, le loro risorse e le potenzialità, oltretché rafforzare e consolidare la loro partecipazione.

SCANSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ PREVISTE	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività d'avvio e programmazione												
Formazione e supervisione												
Attivazione della figura dei facilitatori per creare alleanze e reti												
Sensibilizzazione alla individuazione di gruppi genitoriali in diversi ambiti												
Azione di sensibilizzazione e individuazione tramite gli operatori dei servizi sociali territoriali dei genitori afferenti al servizio												
Interventi di osservazione e sostegno durante la gravidanza e maternità nel consultorio												
Azione di sensibilizzazione e individuazione nelle scuole materne ed elementari tramite il facilitatore in sinergia con gli insegnanti												
Pubblicizzazione e divulgazione delle attività												
Attivazione e promozione dei gruppi da parte dei facilitatori												
Attivazione degli incontri tra genitori												
Attivazione di percorsi finalizzati al mantenimento nel tempo della rete informale nel territorio guidata dagli operatori del Consultorio e dei Servizi Sociali del Comune												

VALUTAZIONE INTERVENTO

Il Progetto prevede l'analisi complessiva delle diverse attività specifiche attraverso una valutazione ex ante, in itinere ed ex post degli obiettivi specifici in relazione alle azioni realizzate.

Compito della valutazione è mettere a confronto la situazione esistente prima dell'intervento con quella dopo lo stesso, sulla base di criteri di natura quantitativa e qualitativa, definiti preventivamente sulla base dei seguenti parametri:

- i *processi*, cioè i percorsi decisionali e operativi che collegano le attività necessarie per realizzare interventi e servizi equamente distribuiti nel territorio;
- l'*efficacia*, ovvero i risultati ottenuti in termini di cambiamento, miglioramento, stabilizzazione, contrasto dei problemi, per questo le misure di efficacia devono essere ricondotte allo stato di salute e di benessere delle persone e, più in generale, delle comunità di riferimento;
- l'*efficienza*, ovvero il rapporto tra risorse utilizzate (input) e risultati ottenuti (output).

METODOLOGIE	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI RISULTATO	STRUMENTI DI VALUTAZIONE	ATTORI COINVOLTI
Formazione e supervisione	Numero degli incontri di formazione	Numero degli operatori formati	Organigramma dell'equipe	Operatori del consultorio e del servizio sociale del comune
costituzione e composizione equipe di facilitazione e supervisione	Numero operatori coinvolti nella programmazione e nella realizzazione dei progetti.	Raggiungimento obiettivi programmazione.	Verbali riunioni e interventi, diarie di lavoro	Equipe (formatore, facilitatori, operatori dei comuni e consultorio)
Attività di sensibilizzazione e pubblicizzazione	scuole e centri del pubblico e privato sociale coinvolti,	produzione di locandine, documentazione relativa all'iniziativa	Numero totale del bacino di popolazione informato	Operatori dei consultori e comuni Facilitatori
attività di sensibilizzazione sulle coppie genitoriali in ambito consultorio durante i percorsi proposti dal servizio	Numero incontri colloqui interventi realizzati	Numero dei genitori aderenti alla sensibilizzazione	(questionario gradimento dell'iniziativa)	operatori genitori.
attività di sensibilizzazione sulle coppie genitoriali in ambito scolastico	Numero incontri colloqui interventi realizzati	Numero dei genitori aderenti alla sensibilizzazione	(questionario gradimento dell'iniziativa)	Facilitatori Insegnanti genitori.
Attivazione dei gruppi genitoriali	Numero dei gruppi genitoriali attivati	Numero incontri fra gruppi	Dislocazione dei gruppi nel territorio Emergenza del focus-leader	Genitori facilitatori

ASPETTI INNOVATIVI

La presente proposta progettuale risulta essere innovativa poiché è volta a costruire una rete di gruppi che duri nel tempo, trovando di volta in volta all'interno dei gruppi l'aspetto di innovazione, capace di favorire l'avvio di una nuova forma e nuovi contenuti indirizzando, attraverso l'adattamento verso un nuovo equilibrio, che scaturisce da un circolo virtuoso che si autoalimenta.

Si tratta di un progetto che nasce e si sviluppa attraverso la collaborazione fra i tre Consultori e ai Servizi Sociali Comunali e assume una veste di completamento delle attività proprie di ognuno dei Servizi Sociali e Sanitari, poiché, partendo dal Know-How di questi servizi e dalla consapevolezza delle carenze dei medesimi, vuole proporre una modalità operativa originale che si sviluppa attraverso iniziative di solidarietà tra le persone e i gruppi all'interno delle Comunità, individuando aspetti comuni da condividere per migliorare gli stili di vita dei singoli e delle famiglie e per raggiungere in ultima istanza un più alto livello di benessere psicofisico e sociale di ognuno.

In quest'ottica l'utilizzo di risorse economiche ha la finalità di promuovere l'avvio di sistemi di facilitazione e formazione, per sviluppare un rete efficace di auto sostegno, che possa pervenire alla conclusione del progetto ad un funzionamento autonomo, con eventuale monitoraggio annuale da parte degli Operatori del Consultorio e dei Comuni.

GESTIONE

Alla luce dell'esperienza relativa all'avvio e realizzazione dei Progetti di cui al precedente Bando RAS sul potenziamento della Rete dei Consultori, rispetto al quale l'Ambito ha scelto di attuare le iniziative operando per sub-ambiti, relativamente alla presente progettualità la Conferenza dei Servizi ha valutato l'opportunità di predisporre un unico Progetto d'Ambito per rafforzare i rapporti fra le Istituzioni e fra i Servizi, tenuto conto, contemporaneamente, del budget complessivo previsto per il Bando RAS annualità 2011. A tal fine, pertanto, è stato designato quale soggetto capofila **PASL 8 Cagliari – Distretto Quartu Parteolla**, Ente che provvederà a porre in essere tutte le azioni conseguenti e necessarie per avviare e attuare il Progetto *A Scuola dai Genitori per i Genitori*.

QUADRO ECONOMICO

L'importo del progetto è quantificato in € 144.000,00, suddiviso come di seguito:

Finanziamento RAS 75%		Co-finanziamento Comuni 25%	TOTALE
ASL	Comuni		
54.000,00	54.000,00	36.000,00	€ 144.000,00

Il 25% di cofinanziamento dei Comuni è calcolato seguendo il criterio che la RAS utilizza nell'assegnazione di finanziamenti all'Ambito, come riportato nella seguente tabella:

COMUNE	ABITANTI al 1.1.2011	40% Quota in parti uguali	60% Quota in base alla popolazione	TOTALE
Burcei	2.917	1.800,00	547,08	2.347,08
Dolianova	9.336	1.800,00	1.750,97	3.550,97
Donori	2.121	1.800,00	397,79	2.197,79
Maracalagonis	7.744	1.800,00	1.452,39	3.252,39
Quartu S.E.	71.779	1.800,00	13.462,19	15.262,19
Serdiana	2.633	1.800,00	493,82	2.293,82
Sinnai	16.785	1.800,00	3.148,03	4.948,03
Soleminis	1.854	1.800,00	347,72	2.147,72
Totale	115.169	14.400,00	21.600,00	36.000,00

Il Capofila, ASL 8 Cagliari – Distretto Quartu Parteolla, realizza le attività rispettando la seguente distribuzione del Budget:

Attività	Spesa
Pubblicizzazione e Divulgazione Progetto	€ 8.000,00
Formazione	€ 8.000,00
Personale	
N. 4 Facilitatori X 24 ore sett. X 50 sett. X € 26,00	€ 124.800,00
Material e attrezzature	€ 3.200,00
TOTALE	€ 144.000,00

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

N. 2240 DEL 30 DIC. 2013

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Dott. Sergio Salis) IL DIRETTORE SANITARIO (Dott. Ugo Stoppelli)

IL DIRETTORE GENERALE (Dott. Emilia Simeone)

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DI N° alies FOGLI e 90 pagine
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE (Dressa Patrizia Sollai)